mare dei buoni proprietari, amministratori ed affittaiuoli di poderi grandi, può contarsi di circa 100 a 150 ettari, e degli impiegati subalterni di complessi di fondi ancor maggiori.

Del meschino numero di forse 200 dei nostri possidenti maggiori censiti pei loro possessi fondiari, pochissimi sono quelli che hanno un'estesa così grande, che non sia vincolata al colono e che a proprio beneplacito la possano far lavorare. E di questi, per quella mania, che regna fatalmente da noi per gli studi universitari e pei pubblici impieghi, quanti manderebbero i propri figli, se per questi fossero atti, dopo tanti anni di studio, alla scuola agraria media? Noi andremmo incontro al pericolo di vederla frequentata da quei pochi, che a gran stento passarono metà del ginnasio o della scuola reale, che temono le difficoltà dei corsi superiori ed a nulla sono idonei, o da coloro che furono costretti dalle discipline scolastiche ad abbandonarli.

Una sola scuola agraria media può appena esistere in provincie di gran lunga più vaste della nostra, dove accorrono scolari da altri paesi, e l'estesa dei possessi e le altre condizioni agricole sono ben più favorevoli alla medesima, per esempio: nell'Austria inferiore, nella Moravia, nella Slesia, nella Galizia. Se nella Boemia ce ne sono due, è per la ragione che l'antagonismo di due potenti nazionalità le creò e le sostiene. Gorizia ha una scuola media, ma si tende già a ridurla in iscuola inferiore.